



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 MARZO 2014

Seduta n. 8

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventiquattro del mese di marzo, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA	P	
23	OSTANEL ELENA		AG
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO		A
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO		A
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA	P	
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 31 assenti n. 9 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI P

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	P	CLAI SILVIA	A
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	P
VERLATO FABIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	A
PIRON CLAUDIO	P		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) ERCOLIN LEO

2) VENULEO MARIO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	559
N. 22 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Micalizzi sui lavori di sistemazione delle fognature e l'installazione dei lampioni stradali a Isola di Torre.....	
Assessore Micalizzi.....	561
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	562
N. 23 - Interrogazione del Consigliere Littamè (LN-LV) all'Assessore Dalla Vecchia sull'attivazione del tavolo per evitare i licenziamenti dei lavoratori della ZIP.....	
Assessore Dalla Vecchia.....	564
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta).....	566
N. 24 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (UDC) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Di Masi sulla decadenza dei vincoli urbanistici. 567	
Assessore Di Masi.....	569
Assessore Dalla Vecchia.....	570
Consigliere Cruciato (Unione di Centro).....	570
N. 25 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Clai sulla scarsa considerazione del Consiglio da parte della Giunta.....	
Assessore Dalla Vecchia.....	574
Assessore Clai.....	574
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà).....	575
N. 26 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) all'Assessore Mancin sull'ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico. 576	
Assessore Mancin.....	577
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà).....	577
N. 27 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia in merito ai molti <i>omissis</i> sui verbali del CdA di APS Holding ricevuti in seguito alla richiesta di accesso agli atti.....	
Assessore Dalla Vecchia.....	579
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà).....	580

N. 28 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlatto in relazione al lavoro delle badanti nelle famiglie.....	583
Assessore Verlatto.....	583
Consigliera Toso (Partito Democratico)	585
Argomento n. 68 o.d.g. (Deliberazione n. 31)	586
"Costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale della Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011, convertito nella L. 148/2011".	
Vice Sindaco Rossi	586
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	588
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	592
Votazione.....	593
Argomento n. 80 o.d.g.....	594
"Aggregazione tra APS Holding Spa e la società Busitalia - SitaNord Srl nell'ambito del trasporto pubblico locale".	
Presidente Ruffini.....	594
Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)	595
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	595
Votazione (Mozione sospensiva).....	597
Presidente Ruffini.....	598
Appello nominale.....	599
Presidente Ruffini.....	600

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, cortesemente, prendiamo posto che iniziamo l'appello.

Signora Salmistraro, iniziamo l'appello. Grazie.

(Appello nominale)

31 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale il Consigliere Ercolin e il Consigliere Venuleo, scrutatore. Grazie.

Allora, Consiglieri, passiamo alle interrogazioni. Il primo Consigliere a interrogare è il Consigliere Bordin, che però è assente, non è ancora arrivato. Allora passiamo... Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Rimando, grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Aliprandi non c'è. Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (Partito Democratico)

Io dovrei interrogare il Vice Sindaco.

Presidente Ruffini

Era in Aula, è uscito un secondo. Sì, sì, adesso lo chiamano e arriva. Allora, se non arriva subito, do la parola al Consigliere successivo, o è qui,

proprio, in corridoio? Allora do la parola al Consigliere Venuleo; anche lei deve interrogare il Vice Sindaco?

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, io cedo l'interrogazione al Consigliere Littamé, che interrogherà il Vice Sindaco.

Presidente Ruffini

E allora deve arrivare il Vice Sindaco. Vice Presidente Cavazzana, prego.

N. 22 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Micalizzi sui lavori di sistemazione delle fognature e l'installazione dei lampioni stradali a Isola di Torre.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Micalizzi ed ha come oggetto quella parte dell'Arcella, territorio che corrisponde all'Isola di Torre, che potrebbe essere considerata un'enclave, visto che è compresa tra il Brenta e il Comune di Cadoneghe, ma in realtà sappiamo che fa parte del nostro Comune e del Quartiere 2 Nord, Arcella.

È molto rapida la mia interrogazione, Assessore, perché volevo sapere, visto che il programma di riqualificazione di una parte di questo rione è ferma, a che punto sono, invece, i lavori relativi alla risistemazione delle fognature e anche capire, visto che la richiesta viene da diversi cittadini che risiedono lungo la parte arginale, se è possibile installare tre lampioni, perché la zona non è assolutamente illuminata. È un dato che era stato evidenziato altre volte, volevo sapere se l'Amministrazione aveva curato in qualche modo la questione oppure se, in qualche modo, si può avere un aggiornamento. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Consigliere Cavazzana. Sì, in effetti la situazione di Isola di Torre è un po' come la descrive lei, cioè è una enclave tra i confini del Comune di Cadoneghe e il Brenta, il corso del fiume Brenta, e per questo, insomma, e sempre rimasta un po' fuori, un po' ai margini della città.

In realtà là ci sono molti cittadini padovani. La zona da molti anni soffre di un problema di fognatura, tant'è che in caso di forti piogge, gli acquazzoni quelli che ci mettono più in difficoltà, la zona di Isola di Torre era una di quelle su cui dovevamo sempre..., dobbiamo e dovevamo sempre tenere l'attenzione per capire come il sistema fognario insufficiente, insomma, reggeva o meno una perturbazione.

Abbiamo lavorato in questi anni per far partire i lavori, non è stata semplice la cosa per i problemi legati alle opere che abbiamo già visto in altre discussioni, però mi fa piacere dire, dirle, dire al Consiglio, insomma, che da un paio di settimane qualcosa di più, i lavori della fognatura Isola di Torre son partiti, quindi è un lavoro che è iniziato. Lì, su via Tenedo, stiamo mettendo giù un tubo da 1200 millimetri, che sostituisce una tubazione molto, molto piccola, che ha diametri variabili a seconda della zona; una tubazione di quel tipo, che si aggiunge a quella esistente, è sicuramente una soluzione che metterà nelle condizioni quella zona di potersi difendere bene anche da acquazzoni importanti, da quantitativi di acqua molto importanti.

I lavori sono previsti..., la fine dei lavori è prevista verso fine giugno, quindi il cantiere procederà anche abbastanza rapidamente, tenendo presente che, appunto, le strade di un quartiere molto piccolo, insomma, verranno invase da un cantiere che avanzerà passo passo.

Per quanto riguarda l'illuminazione, abbiamo preso in carico anche quella. Il problema è che siamo in una strada... scusi, Consigliere Avruscio, non vedo il Consigliere Cavazzana, siamo in una strada che è di proprietà del Comune... cioè che è Comune di Cadoneghe, e quindi abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale di Cadoneghe di farsi carico di questo problema che riguarda cittadini padovani, che utilizzano però strade del Comune di Cadoneghe, e mi auguro che la sensibilità del Comune di Cadoneghe li faccia venire incontro a questa istanza.

Non ho detto che, sulla fognatura, il costo dell'opera è di 600.000 euro.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Vice Presidente.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Mi dichiaro soddisfatto, anche per la tempistica, perché è un dato importante questo, sapere che nel giro, insomma, di tre mesi viene conclusa un'opera estremamente importante e utile per scongiurare quegli allagamenti a cui i nostri concittadini erano soggetti tutte le volte che pioveva un po' più del normale.

Importante sapere anche, perché così rimane agli atti, che la richiesta avanzata dai cittadini per implementare l'illuminazione lungo la parte arginale sia di proprietà del Comune di Cadoneghe. Avete fatto bene, abbiamo fatto bene, come Amministrazione, a coinvolgere il Comune di Cadoneghe perché, insomma, poi anche le responsabilità di ciascuno vanno ben definite, per cui io mi auguro, magari se come Amministrazione state ancora un po' "sotto", come si dice, al Comune di Cadoneghe, perché anche la parte dell'illuminazione è una esigenza estremamente sentita per i residenti di quella zona. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Consigliere Cusumano, non c'è il Vice Sindaco reggente. Dov'è il Consigliere Cusumano? Non c'è neanche il Consigliere Cusumano. Consigliere Venuleo, il Vice Sindaco reggente non c'è, non c'è il Vice Sindaco reggente. Vuole interrogare qualcun altro al posto del Vice Sindaco?

(Intervento fuori microfono)

No. Se non viene il Vice Sindaco, rinvia. Interroga...

(Intervento fuori microfono)

Ecco, allora prego, Consigliere Littamé.

N. 23 - Interrogazione del Consigliere Littamè (LN-LV) all'Assessore Dalla Vecchia sull'attivazione del tavolo per evitare i licenziamenti dei lavoratori della ZIP.

Sì, grazie, grazie Presidente. Beh, già la scorsa volta, durante la discussione riguardante la presa d'atto che interessava i lavoratori della ZIP, gli Assessori non erano presenti, meno che meno il Vice Presidente. Questa volta avrei sperato che almeno fosse presente per le interrogazioni, dato che questi sono tra gli ultimi appuntamenti del Consiglio comunale.

Io chiedo a lei, Assessore, dato che non posso far di meglio, a che punto è ciò che avete inserito all'interno del precedente Consiglio. Voi qui scrivevate: "attivare urgentemente un tavolo di lavoro tra i soci per definire insieme come ripartire ed assorbire le nuove persone dichiarate in esubero, valutando la professionalità degli stessi e le esigenze dei tre soci". La settimana scorsa avete portato voi questa mozione, noi l'abbiamo votata, nonostante avessimo rilevato delle cose molto importanti, che oggi le ripeto, così, a memoria sua.

Come è possibile che la ZIP ci si è accorti oggi che non è più necessaria e che ha finito la sua motivazione di esistere? E, soprattutto, come è possibile che in questi anni siano state fatte molte spese, tra cui ricordo un asilo che è costato molto, da quel che sappiamo, ed è stato costruito all'ombra dei tre camini dell'inceneritore? E, non per ultimo, il fatto che esiste ancora la MIP, società partecipata dalla ZIP, che ha svolto in questi anni tutta una serie di operazioni che potevano essere tranquillamente svolte all'interno della ZIP, dato che è partecipata al 100%.

Vede, io a questo punto, siccome qui ritengo che l'unica azione concreta non è stata quella che voi avete fatto, perché è da nove anni che gestite con il vostro Presidente, da voi nominato come Comune, la società, ma bensì l'azione è stata fatta all'interno delle Commissioni perché, se era per il Presidente, i lavoratori erano già considerati esodati.

Quindi io le chiedo di fornire a noi i bilanci degli ultimi tre anni della ZIP e della MIP e anche il bilancio in fase di approvazione, cioè il bilancio riferito al 2013, e non vorrei mai che fosse oggi il caso della ZIP, domani il caso di APS Holding, dopodomani il caso della Fiera di Padova, perché vede, la gestione delle partecipate del Comune di Padova, o siete particolarmente sfortunati oppure c'è qualcosa che non quadra, perché accorgersi all'ultimo minuto, alla fine del proprio mandato, che la ZIP non ha più motivo di

esistere mi pare un po' strano.

Le dico anche di più. Mi piacerebbe che in questa risposta, che aspetto scritta da lei, mi fosse fatta chiarezza sul fatto che alla ZIP stanno nascendo, dopo che i capannoni sono abbattuti, dei grattacieli di più piani, grattacieli di più piani adibiti ad uffici. Mi pare che la ZIP abbia un disciplinare ben preciso, con dei vincoli statutari, dei vincoli che derivano dalla legge di espropriazione dei terreni che erano una volta degli agricoltori e sono stati espropriati per nulla, sostanzialmente, per pochi soldi. Oggi vediamo crescere dei grattacieli, dei palazzi a uso direzionale, non certamente a uso, diciamo, produttivo o artigianale, quindi nella sua risposta chiederei lumi anche su questo. Grazie.

(Entra il Consigliere Terranova – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

(Entra l'Assessore Carrai)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Littamé. Prego, prego Assessore.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, se posso scegliere preferisco dare la risposta orale subito, Consigliere Littamé, perché immagino che lei, nel rispetto dei ruoli, in questo Consiglio si rivolga a me quale Consigliere di opposizione, trascurando magari quello che invece sente quando attraversa la strada e si siede nella Giunta provinciale, dove immagino le decisioni vengano prese in modo congiunto e collegiale, come succede nella nostra Giunta, e quindi trascura di sapere cose che invece la Provincia, la Presidente della Provincia e lei dovrebbe ben conoscere.

Io, invece, qui i ruoli li rispetto tutti, la mozione che lei ha nominato è stata votata da questo Consiglio comunale, e quindi non da voi o da noi, ma dal Consiglio comunale, che ci invita a fare una cosa che i tre soci si sono già messi d'accordo di fare. Infatti, come è stato spesso ribadito anche durante le Commissioni consiliari, alla presenza tra l'altro della Presidente della

Provincia Barbara Degani, i tre soci non hanno definitivamente detto che la ZIP va chiusa; hanno detto che si darà mandato al nuovo Consiglio di Amministrazione, formato da tre membri, secondo quanto questo Consiglio ha già ribadito nella riforma dello Statuto, di studiare la nuova funzione e il nuovo piano industriale della ZIP, perché finché non abbiamo questo non possiamo sapere quanti sono gli esuberi; se non abbiamo definito le finalità, quale sarà la politica che la ZIP deve perseguire, potremmo arrivare alla conclusione che va chiusa, allora ci sono diciotto esuberi, o potremmo arrivare alla conclusione che la ZIP ha ancora una funzionalità in una zona industriale che vuole essere *leader* in Europa, e quindi ha un'azione di promozione, di coordinamento, di servizi interni da dare alle aziende presenti in zona industriale. Perché vede, le aziende presenti in zona industriale per essere *leader* sul mercato hanno bisogno di servizi innovativi, hanno bisogno di lavorare insieme per fare innovazione, e questa è una missione che i tre soci vogliono perseguire, se lo sono detti più volte.

Quindi, quando avremo questo piano, c'è stata da parte del Comune di Padova, e solo del Comune di Padova, ma lei qui potrebbe dire che anche la Provincia ha a cuore i lavoratori, la presa di posizione che si farà carico di risolvere anche il problema degli esuberi, dopo che sarà noto il piano industriale.

Mi piacerebbe che qui lei dicesse che il futuro dei lavoratori della ZIP non è un problema solo del Comune, visto che la ZIP è 33% Comune, 33% Provincia e 33% Camera di Commercio, ma per carità, continui a parlare come Consigliere di opposizione e non come Assessore della Provincia, perché immagino che come Assessore della Provincia le sarebbe difficile esprimere adesso una posizione di totale chiusura rispetto a questo aspetto.

Per quanto riguarda il Comune, rimane quello che qui ci siamo sempre detti fin dal momento dell'approvazione della delibera che va a cambiare lo Statuto, quindi Assemblea formata dai soci, nuovo CdA, CdA che ha l'incarico preciso di capire quali funzionalità e con quali risorse, e poi anche da parte del Comune di Padova la responsabilità di poter risolvere il problema e la volontà di voler risolvere i problemi dei lavoratori.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Littamé, per la replica.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, grazie Presidente. Guardi, Assessore, sono parecchio sorpreso dalla sua risposta, perché sembra che lei ignori che esiste una riforma, che si chiama Delrio, che porta a scadenza le Province. Sembra che ignori il fatto che ci sono dei vincoli di assunzione, negli Enti pubblici, delle persone, e sembra che lei ignori una cosa ancora più grave: che ex lavoratori della Cooperativa Giotto sono stati assunti da una vostra partecipata, con anche una serie di strascichi penali, addirittura, perché precedentemente erano utilizzati come personale in servizio all'interno del Comune da parte della stessa APS.

Mi pare che ci sono stati alcuni dirigenti del Comune che per questo sono stati accusati di alcuni reati relativi all'utilizzo di questi lavoratori perché facevano intermediazione di personale, che non è proprio una cosa molto semplice e non era demandata certamente ad APS Finanziaria.

Per quanto riguarda la questione, Assessore, della risposta scritta, io non solo la pretendo, ma voglio anche ribadire che mi interessa di capire qual è l'evoluzione silente che in questo momento ha ZIP, dove da capannoni vediamo sorgere degli uffici. Questa è una cosa particolarmente interessante, perché non vorrei mai che il Comune di Padova non prestasse particolare attenzione a questa opera, considerato che i vecchi proprietari dei terreni sono stati espropriati all'epoca, per mezzo di una legge che imponeva questo, che consentiva questo, e sono stati pagati veramente molto poco, non certamente ai livelli degli espropri di questi giorni, cioè di questi anni nostri.

Quindi le chiedo una risposta scritta, dopodiché le consiglio la prossima volta di fare a meno di fare facili allusioni, perché lei sa benissimo che il ruolo che qui ricopro è quello di Consigliere, e vedo bene di distinguere i due ruoli, e questo lo sa meglio di me. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Littamé, che ha preso il posto del Consigliere Venuleo nell'interrogazione. Il Consigliere Cruciato è iscritto per l'interrogazione; vuole interrogare e chi vuole interrogare?

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

L'Assessore Dalla Vecchia, visto che non c'è il Sindaco.

Vice Presidente Avruscio

Prego.

N. 24 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (UDC) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Di Masi sulla decadenza dei vincoli urbanistici.

Ma comunque io vorrei interrogare, in accoppiata, l'Assessore Dalla Vecchia e l'Assessore Di Masi, in riferimento alla decadenza dei vincoli. La mia interrogazione è finalizzata al fatto che molti professionisti mi segnalano che stanno facendo la spola fra l'Urbanistica e l'Edilizia sul fatto della decadenza dei vincoli. Ci sono alcuni uffici che, alla richiesta esplicita di effettuare un intervento, da una parte gli dicono: sì, il vincolo è decaduto, puoi fare questo e questo; dall'altra parte dicono: no, questo vincolo non è decaduto.

Allora io chiedevo espressamente un parere su questa cosa. Come è noto, l'articolo 9 del DPR 327 del 2001, Testo Unico sugli Espropri, stabilisce testualmente che "Un bene è sottoposto a vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del Piano Urbanistico Generale – PRG prima, patto ora – ovvero una sua variante, che preveda la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, come ad esempio una strada". In altri termini, sui terreni destinati alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, l'Amministrazione oppone i vincoli nello strumento urbanistico, che appunto vengono solitamente definitivi vincoli espropriativi o di inedificabilità, al fine di consentire la concreta realizzazione delle opere previste. Più precisamente giova rilevare che detti vincoli, pur senza determinare il trasferimento della proprietà del terreno del privato, determinano, di fatto, lo svuotamento quasi integrale del diritto di proprietà, atteso che essi precludono al legittimo proprietario la possibilità di realizzare qualsiasi trasformazione urbanistico-edilizia sui terreni oggetto di vincolo.

Tenuto conto che tali vincoli incidono assai negativamente sulla sfera dei proprietari dei terreni, il legislatore ha previsto dei temperamenti a tutela dei privati. In primo luogo, i vincoli espropriativi hanno durata di cinque anni; essi, tuttavia, possono essere reiterati, ma nel rispetto delle seguenti condizioni, come previsto dall'articolo 9 del DPR 327 del 2001. Il primo è il rifacimento della procedura di imposizione del vincolo stesso, tenendo conto delle esigenze relative agli standard; secondo: la giustificazione attraverso una specifica motivazione – si noti bene – anche se la reiterazione del vincolo è contenuta in una variante generale allo strumento urbanistico, è comunque necessaria una motivazione espressa; poi, il terzo: l'accantonamento della somma necessaria per l'indennizzo. Sul punto, il Giudice amministrativo ritiene che la legittimità della reiterazione dei vincoli espropriativi ormai decaduti non può prescindere dal positivo riscontro di una duplice condizione: a) occorre innanzitutto l'accantonamento delle somme necessarie per il pagamento delle indennità di espropriazione, atteso che tale accantonamento è condizione di legittimità del provvedimento di reiterazione del vincolo, sebbene puntualmente motivato e giustificato da un evidente interesse pubblico; b) è necessario, inoltre, svolgere una specifica indagine concreta relativa alle singole aree finalizzata a modulare e considerare le differenti esigenze pubbliche e private. Ciò in quanto l'Amministrazione, nel reiterare i vincoli scaduti, è tenuta ad accertare che l'interesse pubblico sia ancora attuale e non possa essere soddisfatto con soluzioni alternative e deve indicare le concrete iniziative assunte o di prossima attuazione per soddisfarlo. C'è una sentenza del Consiglio di Stato, 1465 dell'11.3.2013. In ogni caso deve rilevarsi che, decorso il termine quinquennale senza che sia stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ovvero senza che il vincolo sia stato reiterato, lo stesso vincolo decade di diritto. Ebbene, la decadenza del vincolo espropriativo comporta la costituzione delle cosiddette "zone bianche", ben conosciute, previste dall'articolo 9 del DPR 380 del Testo Unico sull'Edilizia, dove è ammessa solo la manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro. Ecco, viene esclusa la ristrutturazione e in particolar modo vedete che, praticamente, il fatto di non poter eseguire per esempio una ristrutturazione su un fabbricato comporta, praticamente, la necessità o di trasferirsi o... Ecco.

Questa mia interrogazione è riferita al fatto anche, alle normative succedute, e specialmente quelle del Piano Casa, che vanno in deroga ai termini.

Ecco, non ho più tempo, ma comunque avrei piacere che proprio venisse definito un coordinamento fra i due settori, in maniera tale che i tecnici che presentano i progetti abbiano delle risposte univoche. Grazie.

(Entra l'Assessore Clai)

(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Cruciato. Per la risposta, Assessore Di Masi, vuole rispondere lei?

Assessore Di Masi

Grazie, Presidente. Non so se poi l'Assessora all'Urbanistica vorrà completare la mia risposta. In effetti il problema sollevato dal Consigliere è un problema che è presente all'Amministrazione.

Io non so se lei, Consigliere, si riferisca a dei casi specifici o se, invece, abbia voluto fare un discorso di carattere generale. Ecco, noi sempre siamo intervenuti nei casi specifici, diciamo, mettendo a disposizione tutto ciò che era nel nostro potere per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Naturalmente, per quanto riguarda invece le questioni più sistematiche alle quali lei fa riferimento, lei sa che il problema dei vincoli è stato un problema molto complicato, ha dato origine, appunto, a delle, come dire, decadenze naturali dei vincoli stessi, quindi la legge conteneva in qualche modo una forma di tutela per il proprietario, che era la decadenza del vincolo.

Per quanto riguarda, invece, il tema centrale della sua interrogazione, che mi sembra sia stato espresso nella parte finale del suo intervento, cioè il coordinamento fra urbanistica ed edilizia, questo, almeno da parte mia, e sono sicuro anche da parte dell'Urbanistica, verrà, diciamo, tenuto in considerazione e quanto prima le farò magari anche avere qualche cosa di scritto in merito a questa tematica che, ripeto, è senz'altro una tematica di grande, come dire, particolarmente sensibile perché, come lei correttamente diceva, può creare delle problematiche a coloro che, a causa delle leggi più vecchie, sono stati sottoposti a un provvedimento di vincolo sul loro terreno.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Vuole integrare, Assessore?

Assessore Dalla Vecchia

Sì, Consigliere, lei fa, mi sembrava nella sua interrogazione facesse anche riferimento a casi specifici, cioè dice che ci sono, appunto, stati tecnici che sono stati un po' rimpallati tra un ufficio e l'altro. Magari se anche, così, in via informale ci fa avere questi casi perché, ecco, non mi era arrivata questa informazione, quindi non mi è stato riportato dagli uffici questa problematica sul caso specifico, che magari aiuta poi a far emergere il caso generale.

Ho comunque, sulla questione dei vincoli, in parte già attivato il Settore, sia il Settore Urbanistica, sia anche il Settore Patrimonio, visto che ci sono anche le questioni poi patrimoniali, e accolgo l'invito che ci fa a, in qualche modo, approfondire ulteriormente la materia con l'Assessore Di Masi e l'Edilizia Privata, lo faremo sicuramente, anzi, le posso assicurare che abbiamo già iniziato a farlo, perché noi quello che vogliamo è che ci siano regole chiare e risposte chiare.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Consigliere Berno, vuole interrogare?

(Intervento fuori microfono)

Scusi, scusi Consigliere, ha ragione.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Senta, no, rispondo agli Assessori che mi dicevano... Allora, queste considerazioni partono sicuramente da segnalazioni private di tecnici, ma diciamo che l'aspetto è generale, e l'aspetto è generale anche

perché vorrei ricordare che la mancata regolazione da parte dell'Amministrazione comunale, attraverso uno strumento urbanistico attuativo, di vincoli decaduti, e il fatto che possa fare interventi minimali di manutenzione ordinaria e straordinaria e non possa fare la ristrutturazione, non è che esclude la responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Ci sono delle sentenze del TAR che dicono che la mancata regolamentazione di "aree bianche" è chiaramente una limitazione del diritto di proprietà. Ecco, come vi dicevo, fondamentalmente io prendo atto del vostro impegno, capisco che la materia è un po' complessa, anche per la lungaggine, come si dice, dell'approvazione del PAT, avvenuta da poco, per cui in funzione appunto dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio sarebbe bene organizzare un parere, formalizzare un parere, in modo tale da mandare agli Ordini professionali per avere proprio un indirizzo, un indirizzo ben definito su queste tematiche. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Cruciato. Consigliere Berno, vuole interrogare?

(Intervento fuori microfono)

Rinvia. Il professor Terranova è presente?

(Intervento fuori microfono)

Bene, vediamo, in attesa del professor Terranova, il Consigliere Toniato vuole interrogare?

(Intervento fuori microfono)

Rinvia. Il Consigliere Avruscio vuole interrogare, per cui chiedo al Vice Presidente Cavazzana se vuole prendere il mio posto.

Vice Presidente Cavazzana

Bene, collega Avruscio, lei rivolge la sua interrogazione all'Assessore?

N. 25 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Clai sulla scarsa considerazione del Consiglio da parte della Giunta.

Dato che non c'è il Vice Sindaco reggente Ivo Rossi, allora interrogo l'Assessore Marta Dalla Vecchia, oppure anche l'Assessore alla Partecipazione, Clai, in assenza del Vice Sindaco.

Allora, la mia interrogazione verte sulla scarsa, scarsissima considerazione che ha questo Consiglio comunale nei confronti della Giunta per quello che sono le decisioni, l'indirizzo politico che dà il Consiglio comunale. Io sono contento che poc'anzi l'Assessore Dalla Vecchia abbia proprio citato il voto del Consiglio comunale, come è importante il voto del Consiglio comunale e come poi l'Amministrazione, di conseguenza, fa determinate cose, e questo era riferito alla ZIP.

Ma io le chiedo, Assessore, vede, il Consiglio comunale si era espresso in maniera molto chiara, molto evidente, su un punto che riguardava il famoso convegno internazionale che riguardava la salvaguardia della Cappella di Giotto e della sua cripta. In particolare, il 30 gennaio 2014, sottolineato che nel dispositivo della delibera si impegnava l'Amministrazione comunale a organizzare entro il 2013 un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, di concerto con le Istituzioni competenti, con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside; rilevato che a tutt'oggi tale delibera è stata disattesa nella forma, nello spirito, nella sostanza, esistendo solo un abbozzo di un programma di convegno, di cui si conosce tra l'altro solo la data ed il titolo del tema, "Giotto e il suo messaggio", non se ne conosce la fonte organizzativa e scientifica, e che per la maggior parte non è inerente al tema oggetto della delibera approvata in Consiglio comunale, come appurato anche in Commissione Cultura, richiama l'Amministrazione comunale al rispetto di

quanto deliberato in Consiglio comunale e impegna l'Amministrazione comunale a desistere dall'organizzazione del convegno "Giotto e il suo messaggio", che comporta tra l'altro impegni non inerenti di spesa, che non ha ad oggetto e a tema centrale e univoco quanto deliberato dal Consiglio comunale.

Ebbene, cosa succede? Che proprio domani si fa questo convegno "Giotto e il suo messaggio", dove presiederà il Vice Sindaco reggente Ivo Rossi e altre personalità, ma io voglio elencarle il programma per vedere proprio come questo Consiglio ha scarsa considerazione. Allora, alle ore 11, Alessandro Tomei, dell'Università di Chieti, "Giotto e il Trecento, gli affreschi del transetto della basilica inferiore di Assisi e altre questioni di bottega". Cosa c'entra questa relazione con quanto deliberato dal Consiglio comunale? Nulla. Clario Di Fabio, Università degli Studi di Genova, "Giotto, Giovanni Pisano e Marco Romano agli Scrovegni, pittura e scultura a paragone"; Ugo Soragni, "Suggerimenti giotteschi nell'architettura gotica veneta, le arche scaligere", cosa c'entra? Irene Hueck, "Problemi di iconografia giottesca". Poi prosegue nel pomeriggio: "Monumenti e danni da umidità, alcune riflessioni", ancora avanti, "I cantieri di Giotto a Padova, organizzazione e interventi dei collaboratori", "La Cappella Scrovegni nella storia della cultura", "Giotto a capitolo del Santo" e via di seguito.

Allora bisogna mettersi d'accordo, cara Assessore, perché se si nomina il Consiglio comunale nella sua autonomia, nella sua autorità e nel suo indirizzo politico, quello che il Consiglio Comunale decide, l'Amministrazione allora non può prendere solo quello che interessa l'Amministrazione e non quello che decide il Consiglio. Sono spese che non ha deciso il Consiglio e sono spese che dovrebbero pagare chi organizza questo, con soldi propri, non della comunità, perché il Consiglio ha dato un indirizzo preciso, diverso da quello che domani si attua in questa città.

(Entra il Consigliere Bordin – sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Chi risponde, delle due? Prego, Assessora Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia

Guardi, Consigliere Avruscio, io concordo con lei per quello che è la giusta competenza di questo Consiglio: penso di aver sempre tenuto in considerazione il Consiglio, di non aver mai dimenticato di cogliere le indicazioni che dal Consiglio venivano. Vorrei, però, che poi non si utilizzasse il fatto che uno cita la parola “Consiglio comunale” per fargli dire qualcosa di diverso di quello che ha detto.

Nella mia prima risposta alle interrogazioni io ho precisato che la delibera non era una delibera della Giunta, era una delibera del Consiglio, perché “voi avete deliberato” si intende io, penso, e i miei colleghi di Giunta, espressione usata dal suo collega Consigliere; io, invece, ho ricordato che era una delibera di Consiglio.

Per quanto riguarda, invece, il merito della sua interrogazione, le dico sinceramente che, come sa, non ho seguito io la questione, non rientra nelle mie competenze, probabilmente rischio di dire cose inesatte, so che se ne è occupato l'Assessore Boldrin, il Vice Sindaco, girerò loro la sua interrogazione, chiederò che in modo preciso le sia risposto.

Poi, per il resto, ribadisco, da una parte credo di non aver mai trascurato l'importanza di questo Consiglio; vorrei però anche che, quando parlo, poi le parole non fossero usate per dire qualcos'altro. Lascio alla Consigliere Silvia Clai se vuole aggiungere qualcosa.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Clai.

Assessore Clai

Ritengo che il primo indirizzo che aveva chiesto il Vice Presidente Avruscio, cioè quello del Vice Sindaco, fosse effettivamente quello più appropriato, in quanto questo è un tema, vorrei dire, non solo di valenza cittadina, perché qui tocchiamo un bene culturale che non appartiene solo alla città di Padova, per cui capisco che la risposta da questi banchi, soprattutto in assenza dell'Assessore alla Cultura e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, può essere una risposta solo monca. Per questo ho concordato anche con la collega di richiedere una nota scritta per essere più precisi ai suoi

interrogativi, e quindi credo che questo sia dovuto ad integrazione di quel poco che possiamo dire.

Non mi sottraggo a considerazioni che faccio mie, e cioè che gli indirizzi del Consiglio comunale sono indirizzi che non vanno dimenticati e neppure sottovalutati. Per quanto mi riguarda questo è un modo di lavorare dal quale non mi sono mai discostata e sono convinta che su questo non è che si possa fare altre considerazioni, e quindi rimando a una integrazione scritta perché ritengo che la questione vada affrontata in modo pieno.

Presidente Ruffini

Vice Presidente Avruscio, la replica.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie. Io vi ringrazio perché voi siete presenti e una risposta in qualche modo l'avete data, almeno di partecipazione a quello che è la funzione del Consiglio. Il Vice Sindaco non c'è, non c'è l'Assessore alla Cultura, non c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici, ma non è la prima volta che non ci sono.

Allora, io credo che una risposta in questo caso la debbano dare i Revisori dei conti, perché nel momento in cui si delibera qualcosa in Consiglio comunale e il Consiglio, ripeto, nella sua autonomia dà delle indicazioni politiche, dà un indirizzo politico e la Giunta se ne frega, non rispetta. È importante il Consiglio quando – poi se ne discuterà – allora serve quel voto perché la Giunta ha i suoi scopi. Ma il Consiglio comunale non può essere messo sotto i piedi; ha la sua autonomia e, secondo me, faremo ricorso alla Corte dei Conti, perché queste spese il Consiglio comunale non le voleva, aveva dato un altro indirizzo e il convegno di domani, credetemi, con tutto il rispetto che ho per Giotto e per tutto quello che vuol dire questo monumento per tutta la nostra città, è, come dire, una forma mediatica per mettersi in mostra prima delle elezioni.

Presidente Ruffini

Andiamo avanti. Il Consigliere Tiso. Consigliere Salmaso. Non c'è, è assente. Consigliera Evghenie. Consigliere Marchioro. Prego.

N. 26 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) all'Assessore Mancin sull'ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico.

Grazie, Presidente. Già qualche mese fa avevo chiesto, diciamo così, all'Assessore di una sensibilizzazione da parte sua nel far sì che vi sia, in qualche modo, una parità di trattamento tra pubblico-privato, nel senso: come si comporta APS, quindi la nostra, diciamo, ex municipalizzata e adesso, a maggior ragione, rispetto dopo la fusione con Hera, in rapporto con quello che le leggi e i Regolamenti chiedono ai comuni diciamo cittadini o comuni mortali?

Mi riferisco, nello specifico, a una presa, diciamo così, di visione che chiedo da parte dell'Assessore per l'ammodernamento un po' dei mezzi di APS. Questo ha rilevanza molto con l'ambiente e i temi ambientali, di cui naturalmente lei si fa carico sempre per la sua nota sensibilità, da che ha accettato anche un referato molto importante.

Quando noi chiediamo, o le leggi ormai vanno in questo senso, chiedono un ammodernamento dei mezzi, Euro 0, Euro 1, Euro 2, ecco, tutto ciò vale anche per i mezzi in dotazione a APS, a Hera?

Le chiedo in questo senso di verificare, perché mi risulta, voglio dire, che molti di questi siano poco in linea, non penso che valgano delle deroghe, ma visto e considerato che lei su questo, anzi, non propriamente su questo, ma in tema di rifiuti – e mi riferisco per esempio all'adeguamento dei contratti nazionali di lavoro – mi rispose che per primi noi, come appunto amministratori e quindi l'Amministrazione e la Giunta chiede non solo etica, ma il rispetto e io già le dissi che in molte aziende private l'adeguamento contrattuale è fermo non dal 2009, ma in alcuni casi anche precedentemente, noi nel caso di APS, per questi lavoratori, com'è giusto e come dovrebbe essere per tutti i settori, non solo quello pubblico, ma appunto in quello privato, c'è stato l'adeguamento contrattuale e l'abbiamo anche pagato, io a questo punto chiederei che lei si facesse molto carico di osservare che anche l'adeguamento dei mezzi sia un obbligo da parte di APS, ora di Hera. Grazie.

Presidente Ruffini

Assessora Mancin.

Assessore Mancin

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'ammmodernamento dei mezzi a disposizione dell'azienda APS c'è un programma progressivo di adeguamento di questi mezzi rispetto al quale, però, io in questo momento non le so dare i dati precisi e sarà mia cura mandarle per iscritto il programma di adeguamento.

Sicuramente è molto importante quello che lei sta sottolineando perché, così come per i contratti, se quello che vale per il privato deve valere anche per il pubblico e viceversa, quello che vale per il pubblico deve valere anche per il privato, certamente.

So che, per esempio, tutti i mezzi che vengono utilizzati nel centro storico, quelle macchine spazzatrici e lavatrici, sono tutte di tipo elettrico, così come il camion che si ferma, sempre nel centro storico, vicino ai cassonetti interrati, è un camion che rimane lì tutta la giornata e che serve poi per prendere tutto quanto viene messo nei cassonetti interrati, comprimendolo e anche quello è un camion elettrico, altri sono a gas e altri, probabilmente, ancora non lo sono, come le dico so che esiste un programma di adeguamento nella sostituzione progressiva dei mezzi meno adeguati.

Mi interesserò e sicuramente le manderò comunque una nota scritta.

Presidente Ruffini

Consigliere Marchioro.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Sì, Presidente, prendo atto, perché è evidente che esisterà un piano, sicuramente me lo faccia avere, però sensibilizzi molto su questo tema, visto e considerato che lei si è sempre fatta portavoce di certi temi. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, anch'io rinvio la mia interrogazione. Consigliere Grigoletto è assente. Consigliera Barzon. Rinvia. Consigliere Foresta. L'interrogazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco? Io il Vice Sindaco l'ho visto, però mi dicono che è andato via. Non so dove cercarlo, non lo so.

(Intervento fuori microfono)

Il braccialetto elettronico non gliel'abbiamo ancora messo, non lo vedo, non c'è, l'hanno cercato e non c'è, quindi...? Consigliere Foresta vuole interrogare o no?

(Intervento fuori microfono)

Ma ci sono altri membri della Giunta, voglio dire, insomma...

(Intervento fuori microfono)

Con i trasporti? Con l'Assessora Dalla Vecchia, per esempio. Insomma, va bene, vuole interrogare o no? Prego.

N. 27 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia in merito ai molti *omissis* sui verbali del CdA di APS Holding ricevuti in seguito alla richiesta di accesso agli atti.

Allora, se lei mi dice che mi risponde la Consigliera Dalla Vecchia io sono molto contento... Assessore Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia, io stamattina ricevo i verbali delle riunioni dei Consigli di Amministrazione di APS Holding, che avevo richiesto il 27 di febbraio. Finalmente, dopo varie e tante insistenze finalmente siamo arrivati, ma c'è voluto molto, sa?

Allora, in questi verbali lei può vedere – non le faccio vedere le altre pagine che intanto sono più o meno tutte uguali – ci sono una marea di *omissis*.

Allora, sono a chiederle se è pensabile che l'Amministrazione comunale di una società che, di fatto, è in house e con partecipazione al 99 e passa di quote, possano, il Consiglio di Amministrazione... non so se il Presidente, il Direttore, chi per esso, lo dovrebbe scoprire lei, è possibile o pensabile che mi inviano i verbali delle riunioni con tutti gli *omissis*. Le chiedo se è normale se leggere... come se chiedessero a lei una delibera di Consiglio o, meglio, di Giunta e lei a un Consigliere gli mette gli *omissis*.

Presidente Ruffini

Prego, Assessora, se vuole rispondere.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, Consigliere Foresta, ho ricevuto anch'io oggi – forse lei l'ha visto, ero in copia conoscenza – questa risposta, mentre non avevo mai ricevuto la sua richiesta dei verbali.

Mi pare, però, che sia scritto nella risposta che lei ha ricevuto che: “Con riferimento alla richiesta in oggetto si produce copia dei verbali dei Consigli di Amministrazione fine anno 2012 ed anno 2013 inerente l'operazione societaria APS Holding S.p.A. Busitalia SitaNord S.r.l., nei quali, tra l'altro, sono contemplate le informazioni richieste”.

Questa è l'e-mail di cui non c'è nessun... indirizzato a lei, che, come vede, mette anche me in indirizzo.

Le ripeto, io la sua richiesta non l'ho ricevuta, però ho ricevuto questa e-mail, fatalità ho visto anche gli allegati, sono allegati di verbali di Consigli di Amministrazione in cui vengono trattati più argomenti – più argomenti –, e gli *omissis*, da come li interpreto io, per come li ho visti, riguardano gli argomenti che non erano, da quello che capisco qui, ma ripeto, mi posso sbagliare, io chiederò ulteriori informazioni se lei ritiene di non aver avuto le risposte che chiedeva, anche lei a sua volta chiederà ulteriori informazioni, da quello che vedo qui... lei aveva chiesto le informazioni inerenti l'operazione

societaria APS Holding Busitalia, e queste le sono state date; gli altri argomenti trattati nei Consigli di Amministrazione, dal mio punto di vista, da come ho letto questa documentazione, sono stati, credo, giustamente cancellati.

Però sa che noi qui siamo per la massima trasparenza, se ritiene di dover richiedere ulteriori cose chieda tutto quello che le può essere dato, sicuramente il Segretario si farà carico perché lei lo possa ricevere.

Presidente Ruffini

Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, Assessore, io mi dispiaccio se gli Uffici non sanno fare il loro dovere, qui c'è il Segretario, io ho fatto una domanda dove c'è scritto esattamente questo – questo è l'oggetto –: copia dell'accordo di fusione tra APS Holding e Busitalia, nonché i nominativi dei consulenti professionisti incaricati per lo studio di fattibilità propedeutico all'accordo di fusione, con relativi contratti e importi.

Quindi io, se devo andare da un avvocato amministrativista per farmi scrivere che cosa mi serve, penso che sia chiaro, e non serve che io vada in nessun posto.

Adesso le dico a chi il Segretario Generale, Direzione Generale del Comune di Padova, invia il tutto, cioè quella che è la mia richiesta: al Capo Settore Mobilità, dottor Daniele Agostini, Comune di Padova.

Allora, probabilmente al dottor Agostini, che ha tenuto sul tavolo esattamente dal 28 al giorno 18 sul tavolo – 20 giorni – la mia richiesta, stamattina gliel'ho spiegato che io stasera avevo Consiglio e volevo gli atti. Mi pare che evidentemente il suo Capo Settore la considera poco, perché se la considerasse adeguatamente probabilmente le avrebbe mandato copia, non sono io che devo mandare la copia, io la mando al Segretario Generale, il Segretario Generale la distribuisce a chi? Ai Capi Settore, i quali, evidentemente, si confrontano, se serve, con l'Assessore.

Quindi evidentemente il dottor Agostini ha ritenuto che forse parlare con lei non serviva, e quindi non è un dispiacere che nasce dalla mia volontà, nasce dai fatti. Evidentemente pensava o ha pensato di poter fare a meno del suo intervento.

Quello che certo ho, è che oggi mi arrivano i verbali e sono coperti, per 32 pagine, da *omissis*. Siamo nella vera trasparenza? Mi pare che siamo nell'assoluta trasparenza. Siamo nell'era della partecipazione? Siamo nell'era della partecipazione. Sono dieci anni che non solo non fate partecipare noi...

Presidente Ruffini

Deve concludere però.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

...ma non partecipate neanche voi. Stasera è la prova provata che neanche lei partecipa.

Presidente Ruffini

Consigliere Foresta, l'Assessora Dalla Vecchia tentava di dire, ma non aveva il microfono aperto, che non ha più la delega al Patrimonio né alla Mobilità, quindi... alcune cose potrebbe anche giustamente non saperle.

Andiamo avanti. Lincetto. Rinvia. Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Ha notizia del Vice Sindaco facente funzione di Primo Cittadino?

Presidente Ruffini

No. Per cortesia, cercate il Vice Sindaco, che lo vogliono interrogare in quattro Consiglieri ancora? Grazie.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Se è nei suoi poteri, voglio dire, cercarlo, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Ahinoi. Ma perché, vede, il Vice Sindaco non è membro di questo Consiglio? Perché non è eletto direttamente dai cittadini? Perché non è Sindaco.

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, non so cosa dirle, non... Se non c'è.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Ma io però, voglio dire, è un *Deus absconditus* pascaliano, perché io l'avevo visto prima, penso sia nei paraggi, c'è una delibera importante, è il proponente tra cinque minuti, potrà arrivare in Aula.

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, io sicuramente non lo vado a cercare, ho chiesto di cercarlo, per cortesia, e... adesso arriverà, se è sul piano.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Va bene, prendiamo atto. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie a lei, Consigliere. La Consigliera Ostanel è assente. La Consigliera Toso. Prego.

N. 28 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlato in relazione al lavoro delle badanti nelle famiglie.

Grazie Assessore, l'oggetto della mia interrogazione è in relazione alla situazione di quelle cittadine che lavorano come badanti nelle case private, nelle diverse comunità di Padova, e con la crisi del mercato del lavoro normale, diciamo, del mercato più conclamato, delle diverse tipologie di lavoro, di conseguenza c'è stata, come dire, una migrazione, penso, verso i diversi Stati di appartenenza di molte di queste signore che fanno questa tipologia di lavoro di cura presso le nostre famiglie.

Ora, vorrei capire effettivamente com'è lo stato dell'arte, perché so che diverse Caritas, diverse comunità parrocchiali sono molto attive su questo fronte, ma che comunque rimane un problema vero per i nostri cittadini più anziani che abbisognano di servizi di cura molto spesso a casa, anche perché le nostre case di riposo comunque hanno delle cifre importanti per riuscire ad essere accuditi all'interno proprio di strutture confortevoli e con tutti i servizi del caso.

Se lei mi può dare delle indicazioni, per favore. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore.

Assessore Verlato

Grazie alla Consigliera Toso per questa domanda.

Dunque, noi ci siamo attivati, siccome le badanti, e anche i badanti, ricordiamo, sono sicuramente una parte importante della filiera che ci aiuta nella domiciliarità dell'anziano, da tempo ci siamo attivati per aiutarli anche nella preparazione. E' qui presente anche il professor Oreste Terranova, quando era Capo Dipartimento ha cominciato questo corso per le badanti, a cui noi come Comune abbiamo dato un supporto, corso che sta andando avanti e forse non le sono sfuggiti i dati di quest'ultimo, hanno fatto domanda in 550 e hanno potuto essere accolte solo 194, che è lo stesso un bel numero,

di cui 53% italiani, mentre fino a qualche anno fa la maggioranza era di cittadini stranieri, soprattutto moldavi, rumeni.

Facciamo anche come Unità di Progetto Immigrazione un corso, meno tecnico, per preparare le persone immigrate a fare questo lavoro, che sappiamo che è ancora uno di quelli più richiesti malgrado la crisi, come diceva lei, fa sì che ci sia più offerta che non domanda in questa fase.

Come Amministrazione, a parte questi corsi, cosa stiamo facendo? A livello di Esecutivo di Sindaci e Conferenza dei Sindaci stiamo lavorando per snellire anche le Impegnative di cura domiciliare, le cosiddette ICD, che la Regione con una delibera regionale ha previsto che cominciassero dall'inizio di quest'anno. Purtroppo, diciamo, le risorse a disposizione non sono tante, per cui l'ICD più bassa sono solo 125 euro al mese, di supporto alla famiglia che tiene un anziano disabile in casa, comunque c'è uno stretto contatto tra i miei assistenti sociali e l'ULSS proprio perché vengano snellite queste pratiche iniziali, che è cambiato molto, insomma, purtroppo con meno risorse, ecco, perlomeno per quanto riguarda l'ULSS 16 e il Comune di Padova.

L'altra cosa è che continuiamo a chiedere, come Esecutivo e Conferenza, che vengano ampliati i centri diurni, anche le impegnative per i centri diurni per gli anziani, perché è una parte importantissima anche quella della filiera, per dare sollievo e anche per ridurre le ore di fabbisogno di una badante perché ricordiamo che, se una famiglia ne ha bisogno 24 al giorno, deve averne due, spese notevoli, invece se riusciamo a contribuire anche, oltre che economicamente, con questi centri diurni, purtroppo sono numeri insufficienti, c'è una lista d'attesa, abbiamo chiesto che passassero dal 10% che sono adesso, attualmente le impegnative per centri diurni sono il 10% delle impegnative per residenzialità, abbiamo chiesto che almeno le raddoppino. Stiamo attendendo una risposta dalla Regione.

E ultima cosa che volevo dirle è che è partito, proprio all'inizio del mese di marzo, un corso di *caregiver* di comunità, li chiamiamo, di guida di comunità, di persone che si prendono cura soprattutto delle persone anziane. Anche questo sarà molto utile e di supporto per quelle famiglie che magari hanno in casa un anziano che ha bisogno di una badante, ma non possono tenerla, appunto, per un orario completo dalla giornata, con l'aiuto di questa rete, che cerchiamo di creare intorno all'anziano fragile, magari riusciamo a far sì che queste badanti, con meno ore, però riescano a rimanere in quella casa, supportati poi dalla rete sociale, da questi *caregiver* preparati anche loro, supportati meglio dai centri diurni e, ovviamente, sempre con i nostri

interventi di assistenza domiciliare e di assistenza sia ambientale che alla persona, che sta aumentando sempre più nel tempo, perché noi crediamo che l'investimento sulla domiciliarità sia importantissimo, è sia meglio per la persona anziana fragile rimanere il più possibile a casa, poi sappiamo che quando invece le comorbidità aumentano, le malattie aumentano c'è bisogno di entrare nei centri in residenzialità, nei centri servizi, però, ecco, sappiamo che sta meglio l'anziano a casa sua finché può, e anche fa risparmiare la società, insomma.

(Entra il Consigliere Aliprandi – sono presenti n. 35 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore Verlato, per avermi delineato la situazione attuale riguardo la domiciliarità e alle problematiche inerenti le badanti, e i badanti, giustamente lei ha osservato che sono di tutti e due i generi, e molto interessante il dato sulla percentuale di persone italiane che concorrono a portare nelle nostre case l'assistenza domiciliare ai nostri anziani, perché questo ci dà anche un indicatore di come stia cambiando il mercato del lavoro nella nostra città. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso.

Allora, abbiamo esaurito l'ora delle interrogazioni, quindi passiamo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 68 o.d.g. (Deliberazione n. 31)**

OGGETTO: Costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale della Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011, convertito nella L. 148/2011.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 68 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, salto tutte le premesse perché, come vi è noto già dal decreto legge 422/97, sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali le funzioni in materia di trasporto pubblico.

Nel '98, con la legge 25, è stata organizzata la disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale, che ha definito le modalità con cui saranno erogati i servizi nel nostro territorio e in tutto il territorio della Regione Veneto.

Attualmente il servizio di trasporto, come vi è noto, è esercitato da APS Holding in base a contratti di servizio che sono ovviamente in proroga, in quanto ancora al vecchio affidatario e, in attesa delle gare viene prorogato il servizio.

La Regione Veneto, con lettera del 7 agosto, ha comunicato alla Provincia di Padova e al Comune di Padova il proprio orientamento volto a valorizzare le istanze provenienti dal territorio sulla forma organizzativa da dare al costituendo Ente di Governo, lasciando ampia discrezionalità. Su questa base il Comune di Padova e la Provincia di Padova hanno deciso di costituire all'Ente di Governo l'autorità di governo per il TPL, che sarà il soggetto chiamato a indire le gare per il nostro territorio sul bacino unico provinciale, ha stabilito, in pratica, che saranno congiuntamente il Comune di Padova e la Provincia di Padova.

E' un atto che ci vincola, obbligatorio, tant'è vero che poi, con successive disposizioni di legge, qualora noi non dessimo seguito a questi

adempimenti, sarebbe nominato un Commissario per indire la gara dei Servizi pubblici locali, in quanto dovremo...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però non serve che lei...

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto, adesso avvicinerà il microfono.

Vice Sindaco Rossi

Non serve che lei urli perché... non serve che lei urli perché non siamo in piazza.

(Intervento fuori microfono)

Eh, però, vede, fintanto che c'è anche questo banco qua davanti...

Presidente Ruffini

Sì, per favore, Consigliera Mazzetto. Vice Sindaco, avvicini un po' ... si avvicini al microfono.

Vice Sindaco Rossi

Allora, con la delibera, in pratica, approviamo lo schema di convenzione quale modalità di organizzazione per la costituzione volontaria dell'Ente di Governo del Bacino padovano, tra la Provincia di Padova e il Comune di Padova, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative in materia di pianificazione, organizzazione, affidamento, vigilanza e controllo sui servizi.

E' un salto di qualità, perché noi siamo stati abituati sempre a pensare al servizio di trasporto pubblico locale affidato alla società di proprietà, in questo caso del Comune di Padova, fino a qualche anno fa era la società di proprietà della Provincia di Padova, fino al 1994, quando c'è stato purtroppo il fallimento di quella società e, successivamente, per la Provincia, per i servizi extraurbani il servizio è stato invece dato in concessione a un altro soggetto, anche questo in questo momento in proroga e, quindi, con questo nuovo Ente i Comuni e la Provincia vengono ad assumere il ruolo sostanzialmente di Enti che vanno a pianificare l'organizzazione del trasporto sul nostro territorio, a diventare soggetto regolatore, mentre gli affidanti saranno altre società che saranno chiamate qualora, attraverso la gara, abbiano vinto la stessa.

Come dicevo, affidamento, vigilanza e controllo sui servizi di trasporto pubblico locale, allegato al presente atto, che fanno la parte integrante, insomma, lo trovate in delibera.

Abbiamo adempiuto a tutti gli oneri e agli obblighi di legge. So che la Provincia di Padova, che assieme a noi ha condiviso questo percorso, ha già approvato la costituzione dell'Ente di Governo del trasporto pubblico locale.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Allora apro la discussione generale sulla proposta. E' iscritta la Consiglieria Mazzetto. Prego.

Consiglieria Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie. Io volevo fare un breve intervento su quanto il Sindaco ha detto e che riguarda l'oggetto in essere di questa sera, ma volevo rifarmi, intanto perché penso che molti Consiglieri non fossero presenti quando c'è stata la riunione delle tre Commissioni, come ci sia stata, da parte del Sindaco Rossi, veramente una perdita di testa, cioè ha perso l'orientamento che dovrebbe avere un Sindaco in una sede istituzionale come quella in cui siamo stasera.

E volevo anche ricordare il comportamento di Amedeo Levorato, il quale mi ha detto – *apertis verbis* – che io non posso parlare, non ho diritto, come cittadina, in quanto appartengo alla casta. Queste sono state le risposte.

Allora, io ho fatto delle domande molto semplici, caro Sindaco. Amedeo Levorato è lì. Allora, quando lei si circonda – scusa un momento – di siffatte persone, capirà che anche la sua immagine, la sua credibilità vengano disattese dai cittadini, anche da chi non l’ha votata, perché un Sindaco non deve mai... o facente funzione, per me è lo stesso, sa, io non sto adesso lì a fare le questioni di lana caprina se lei può sedere su quel posto o no, lo vedranno gli altri più esperti di me, io non sono una giurista, e quindi sono una cittadina e le chiedo solo cose che sono pertinenti alla mia preparazione, alla mia cultura.

E allora dico che... tra l’altro quello che ha fatto arrabbiare lei in modo particolare è stato un fatto di un’esemplarità molto e molto facile e anche di una lucentezza, come si può dire, ideale, lei invece ha parlato in forma ideologica.

Io le feci alcune domande, che vorrei che magari che stasera, se lei è un po’ più calmo e meno stanco di quella sera che è andato in escandescenze e se avesse potuto mi avrebbe anche picchiata, solo che le ero un po’ lontana, qua, lei si è scagliato contro un’altra persona – e qua ci sono i testimoni – quindi sa, a un certo momento, così, è rientrato nei ranghi e mi pareva Zanonato. Se lei pensa di fare fortuna imitando il Sindaco che ci ha lasciato, e che ha lasciato a lei, diciamo, l’ingorgo che ha accumulato nei lunghi anni, mi pare che lei abbia sbagliato il tiro, abbia sbagliato la mira.

Ecco, io avevo chiesto... perché vedo anche che c’è un piccolo accenno da parte dei Revisori della necessità di vedere la contabilità, insomma, di fare chiarezza, e le avevo chiesto – mi ricordo testé – come mai, diciamo, questo buco di 2,5 milioni di euro, che nessuno aveva fatto un bilancio certificato o, se questo bilancio c’era, non era a nostra conoscenza nelle voci, diciamo, che avrebbero dovuto distinguerlo o contraddistinguerlo. Non l’ho trovato.

Poi ho chiesto di fare un po’, così, di revisione della spesa, cosa che voi non avete fatto.

E, terzo, che la forma del ricatto è una forma che appartiene soltanto, diciamo, ai regimi. Va bene che siamo in un regime attualmente, ma non vorrei che a Padova si ripetesse il regime di cui soffriamo a livello nazionale.

Perché, vede, quando si fa ricatto e si dice “guardate che se voi Consiglieri non approvate, voi avete sulla coscienza il fatto che solo Busitalia può assorbire il debito”, Questa è una forma di ricatto, sarà anche vero, io

non lo so, io non voglio dire, però a questa pagina, la tutela del patrimonio, questo opuscolo che noi abbiamo avuto quella sera in mano tendeva non soltanto a un chiarimento, più che altro a un chiarimento, diciamo, fatto da voi, ma soprattutto all'imbonimento o all'indottrinamento da parte vostra su di noi perché, insomma, se non avessimo adempiuto a quello che era il nostro dovere secondo, diciamo, la sua onorevole andatura, noi avremmo, diciamo... come si può dire, saremmo stati vittime, da una parte, secondo me, ma secondo lei artefici di una specie di crimine, insomma, contro la società, crimine del quale noi saremmo stati, diciamo, accusati di aver prodotto un guaio molto grande.

Allora, vede, lei quella sera non mi ha risposto, perché forse non aveva una documentazione in mano, forse è stato preso da un'ansia, dalla stanchezza, non lo so, so che non è neanche andato alla trasmissione televisiva, hanno mandato un film, volevo vedere in che condizioni era arrivato, lei non è arrivato, non mi ha dato neanche la possibilità di poter controllare il suo stato mentale e di agitazione, o anzi, penso che se fosse andato in trasmissione avrebbe potuto, come si può dire, appagare anche la sete di conoscenza da parte di quei cittadini che non avevano potuto essere presenti alla riunione di tre Commissioni.

Allora, poi c'è stata anche da parte del mondo del lavoro – qui ci sono i lavoratori – un'altra richiesta, che è altrettanto importante, era sulla sorte dei lavoratori, se questi lavoratori possono mantenere il loro posto dove sono adesso nelle nostre città o se, avendo una contrattazione che ha un respiro più ampio, il Veneto, avrebbero dovuto, con il tempo, non magari nell'imminenza, cambiare città e spostarsi, e quindi con grave disagio anche alle loro tasche. Ecco, se il mantenimento del posto di lavoro significa: spostati e vai, poi io non so, e se non ci stai vai a casa.

Adesso lei sa, con tutta la revisione del mondo del lavoro che c'è, hanno cambiato, e quindi può anche essere questo. Se lei si leggesse la nuova normativa che ha approvato questo Governo potrebbe dare ragione a quanto vado affermando.

Non è che stasera io voglia la luna, e neanche le stelle, ma avrei desiderio che lei intanto mi ascoltasse, fosse un po' educato, capisco che se non c'è la Dalla Vecchia lei non è in grado neanche di fare la campagna elettorale, è lei la sua meteora, gliel'ha detto tante volte, lei è presentabile da questo punto di vista, perché la signora è una signora seducente, piacente e intelligente, ecco, che anche può aiutarla. Capisco che è il suo grave disagio stasera, ma la lasci in pace e magari si faccia aiutare dopo, in altre occasioni,

quando il bisogno è più forte rispetto a quello di cui lei abbisogna stasera.

So che a livello di partito – questo è importante – noi abbiamo chiesto una proroga per quanto concerne questo, e vedrà che qualche altro poi porterà anche qualcosa di più concreto rispetto a questa mia versione, che è una versione soft, ma il discorso è questo: l'Ente Provincia non esiste più e, allora, quando dovrebbe andare in onda l'aggregazione dovremmo confrontarci con un burocrate, e lei sa che il male di questo Paese è la burocrazia, perché quando ti confronti con la burocrazia è logico che questa pensa al proprio interesse, alla propria sopravvivenza e non certo a quello del mondo del lavoro, tra l'altro, anzi, è antitetica, è contraria, è il contrario, tutta gente che vive, così, insomma, di lavori, si fa per dire, ma che non si sono mai messi in gioco, come invece fanno i lavoratori o fanno gli imprenditori. Uno.

D'altra parte, c'è questa data di giugno, che sarebbe la data ultimativa, e penso che il prossimo Consiglio comunale, può darsi che lei si ritrovi, sa, a sedere dov'è, io non so niente quello che faranno i cittadini, non voglio fare dei presagi infausti nei suoi confronti, ci mancherebbe altro, ma siccome siamo effettivamente in campagna elettorale, non vorrei che questa delibera fosse la sua bandierina, lei ha piantato una bandierina, ha conquistato, non ha conquistato, insomma, un'utilizzazione del Consiglio comunale soltanto nei confronti della sua persona, e della sua Giunta, ma questa vale molto meno, e non, diciamo, a favore dei lavoratori.

Questa è la spina che mi ha, così, travagliata e anche occupata la mente in questi giorni ripensando a quanto successe quella sera qui dentro, e quindi direi che lei dovrebbe ritirare questa delibera e passare la mano e fare in modo che la prossima Amministrazione, che poi è anche in tempo utile, perché per preparare le delibere non ci vogliono mica dieci anni, sa, ci vuole molto poco, anche perché questa delibera abbiamo osservato, sempre quella sera, è carente per certi versi, anche perché viene fatto, dato un rilievo importante al partner, che è quello della Provincia.

Come si fa, insomma, avere un partner che non c'è, perché bisogna dire la verità, un conto è un partner politico, un conto è un partner o prefettizio o burocratico, guardi, e ce n'è di differenza. Significa che poi tutto il potere, se così si può dire, sarebbe assunto dal Comune, e allora bisogna che ci diciamo le cose, quello sarebbe una specie di partner secondario o di campanello di allarme per lei, ma non un partner che potesse avere o che potrebbe avere la sua stessa valenza, la sua stessa lucidità, cioè quella del Comune.

Allora, vede, queste cose sono dei pasticci. Quando fai le cose all'ultimo momento, con l'ansia e con l'acqua alla gola, vengono fuori di solito delle cose che non vanno bene.

Quindi io la invito... mi pare che il mio tempo sia scaduto, se non vado errata, vero Presidente? Ecco. Grazie. Vorrei chiudere, così, salutando quest'uomo, e invitandolo ad essere più educato e, se non ha argomenti, a non offendere perché, vede, le Sinistre – e lei le impersona malissimo – quando non hanno argomenti offendono. Chi offende vuol dire che ha una mentalità puramente ideologica...

...e non è dalla parte del mondo del lavoro, perché lei non ha mai lavorato, ha sempre fatto il politico di turno. Grazie.

Presidente Ruffini

Per favore. Grazie, Consigliera Mazzetto. Andiamo avanti. Consigliere Venuleo.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Mah, guarda, Ivo, mi hai un po' stupito, perché io ricordo di un Consiglio in cui ci hai riempito la testa con la Città Metropolitana, veramente... è stata una cosa che sembrava che chi la Città Metropolitana non la concepiva proprio fosse scomunicato, e adesso qua c'è una delibera sulla costituzione del Bacino Territoriale Provinciale.

Mah, intanto se la cosa fosse così determinata dalla legge regionale, con tutti i villi e i cavilli che hai messo, non staremmo qui a discuterne, perché l'intervento del Consiglio comunale sarebbe già deciso da quelli che stanno più in alto di noi, quindi se siamo qui a discutere di farlo provinciale...

Ma guarda, allora, qui io devo dirvi, voi pensate... in piccolo pensate, perché due sono le cose: i lavoratori – e dobbiamo dare un occhio di riguardo ai lavoratori della nostra azienda – hanno un beneficio o dallo *status quo* o da una newco, ma molto più allargata, molto più forte, molto più grande di quella che avete pensato voi.

Per cui io sono assolutamente contrario a quest'ottica così limitata e voteremo assolutamente contro. Grazie.

(Entra il Consigliere Marin – sono presenti n. 36 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie. Io non ho altri iscritti a parlare, do la parola al Vice Sindaco Rossi per la replica,

Vice Sindaco Rossi

Non c'è motivo.

Presidente Ruffini

Il Vice Sindaco rinuncia alla replica. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Gli scrutatori ci sono? Allora, gli scrutatori... dunque... Eh no, mi manca Ercolin. Scrutatore Ercolin, grazie.

Allora, ci prepariamo al voto della proposta 68: "Costituzione dell'Ente di Governo del Bacino Territoriale del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Padova ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge 138/2011 convertito nella legge 148/2011".

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

La tessera del Consigliere Marin non è inserita. Adesso sì. Sì, vero? Io non la vedo ancora. C'è? Eccola qua, sì.

Dichiaro chiusa la votazione. 30 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, 13 astenuti e 6 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 80 o.d.g.**

OGGETTO: Aggregazione tra APS Holding Spa e la società Busitalia - SitaNord Srl nell'ambito del trasporto pubblico locale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 80 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Presidente Ruffini

C'è una mozione sospensiva che sto facendo distribuire.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Sto facendo fare le fotocopie, perché mi è appena arrivata sul tavolo, Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

“Prima o durante” dice il Regolamento. Il Regolamento dice “prima o durante”. Il Regolamento dice “prima o durante”.

(Intervento fuori microfono)

Cosa dice il Regolamento? A me pare che dica così.

(Voci confuse)

No, no, io non studio niente, io sono convinta di quello che dico.

Bene. Allora, Consigliere Cavatton, illustri pure la sospensiva.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Un attimo. Sarò velocissimo.

Noi pensiamo che non si combattano soltanto le battaglie che si intende vincere, ma quelle che è giusto combattere.

La mozione sospensiva, sottoscritta da svariati Consiglieri, attraverso una maggioranza trasversale, pone – quella che noi riteniamo una maggioranza trasversale, ovviamente, vedremo al voto in Aula – delle questioni assolutamente determinanti in relazione alla proposta di deliberazione del Vice Sindaco facente funzioni, Ivo Rossi. Sono considerazione di ordine politico e considerazioni anche di ordine programmatico.

Io ritengo che il testo della mozione sia assolutamente condivisibile anche dai Consiglieri di maggioranza. Non lo replicherò, mi limito soltanto a considerare che ci troviamo in una situazione in cui il Consiglio comunale è stato sciolto e opera in proroga, il proponente è il Vice Sindaco facente funzioni, in quanto nominato dal già Primo Cittadino e, soprattutto, mancano una serie di documenti, di cui richiediamo il deposito nella mozione sospensiva, il piano industriale, i patti parasociali, il compenso degli amministratori dell'eventuale costituendo Consiglio di Amministrazione e quant'altro. Grazie.

Chiediamo il voto favorevole.

Presidente Ruffini

Allora, come da Regolamento, l'oratore contrario. Si è iscritto il Consigliere Berno. Prego. Prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Mah, credo che l'ipotesi di una sospensiva, qualora venisse votata, io mi auguro davvero di no, sia un modo per rifuggire dal dibattito per chi ha

scarse argomentazioni. Credo che abbiamo fatto un lavoro molto serio, con Commissioni, con tecnici disponibili in svariati giorni, peraltro tutta la giornata anche oggi qui a disposizione, con esemplificazioni che sono state fatte.

L'ipotesi di una sospensiva non è neutrale, crea danni certi – crea danni certi –, perché porta a una, di fatto, non decisione e una non decisione sappiamo perfettamente che determinerà danni di tipo patrimoniale al valore della nostra impresa, danni al bilancio comunale, che si riverseranno sui cittadini, danni ai lavoratori.

Mi fa specie, devo dire, vedere cartelli di lavoratori che in qualche modo sottolineano – alcuni, una minoranza peraltro – la loro contrarietà all'operazione.

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

No, scusate.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Presidente, devo poter esprimermi.

Presidente Ruffini

Scusate, per favore. Per favore, il Consigliere Berno deve finire il suo intervento. Prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Perché questa fuga dal dibattito, che è rappresentata dalla sospensiva, di chi non ha il coraggio di motivare pubblicamente le proprie posizioni, ma cerca la fuga, creerà danni non solo alle casse comunali, non solo al valore del patrimonio, ma soprattutto alle famiglie dei lavoratori, che non avranno più le condizioni evidentemente concordate, che non avranno più le tutele,

che con tanta pazienza sono state ricercate in fase di negoziazione.

Allora, coloro che voteranno a favore della sospensiva io credo che, in modo molto poco serio, evitano il dibattito e non ci mettono la faccia. Noi la faccia ce la mettiamo, e stasera siamo disponibili qui a motivare il perché del sì. Chi in qualche modo fugge, vuol dire che vigliaccamente non vuole affrontare il dibattito.

Quindi noi siamo assolutamente negativi rispetto alla sospensiva.

Presidente Ruffini

Allora, vedo che si sono prenotati dei Consiglieri, ma ricordo che non c'è dibattito sulla sospensiva ma si va direttamente al voto, come da Regolamento.

Allora, ci prepariamo. Scusate, i Consiglieri che si sono prenotati... Allora, Vice Presidente Avruscio, Consigliere Scapin e Consigliere Cavatton dobbiamo prepararci al voto. Va bene?

Allora ci prepariamo al voto sulla proposta sospensiva appena illustrata dal Consigliere Cavatton e replicata dal Consigliere Berno.

Dichiaro aperta la votazione. Scusate, io vedo una cosa sullo schermo e un'altra... Bene.

Votazione.

Adesso penso... posso dire dichiaro chiusa la votazione. 36 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, 16 contrari. La proposta della sospensiva è approvata con 2 astensioni.

(Escono i Consiglieri Marin, Guiotto, Busato, Cusumano, Cesaro, Di Maria, Terranova, Berno, Evghenie, Boselli, Lincetto – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Bene. Andiamo avanti.

(Voci confuse)

Per favore! Allora, Consiglieri, guardate che non abbiamo finito il Consiglio comunale questa sera, devo farvi una comunicazione.

Giù ci sono gli specializzandi che sono venuti ad assistere alla discussione della proposta 86. Allora, i funzionari della Polizia e della Questura, che sono giù, ci hanno chiesto cortesemente, siccome hanno i lavoratori dell'A.P.S. che sono qui hanno loro i cartellini per entrare in Consiglio, se possiamo fare...

(Intervento fuori microfono)

Ci sono altri firmatari, Consigliere Cusumano.

...Se possiamo fare una sospensione per permettere lo scambio dei tesserini d'ingresso. C'è una richiesta dei funzionari della Questura, giù.

Allora, chiederei, per cortesia, ai lavoratori dell'A.P.S. se lasciando la sala del Consiglio consegnate i tesserini giù all'ingresso, in modo che gli specializzandi possano entrare, va bene? Vi ringrazio. Arrivederci, grazie. Grazie.

Allora, Consiglieri, ho parlato con l'Ufficio di Presidenza e sono tutti d'accordo, cinque minuti di sospensione.

Cinque minuti di sospensione. Per favore, solo cinque minuti, non di più.

La seduta viene sospesa alle ore 19.50. Riprende alle ore 19.55

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, dobbiamo riprendere il Consiglio. Per cortesia.

Iniziamo l'appello per continuare il Consiglio comunale. Prego.

Appello nominale.

(Intervento fuori microfono)

Comunque i Consiglieri sono tutti qua, se vogliono entrare il Consiglio può proseguire.

(Appello nominale)

(Voci confuse)

Cosa sta succedendo adesso?

(Appello nominale)

Littamé è presente. Scapin è presente? Ha risposto? Cioè, se non rispondete, voglio dire... Allora, quanti sono i presenti? Mi pare pochi.

(Appello nominale)

Alle ore 19.55 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 14 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cavazzana, Pisani, Rigobello Autizi, Ercolin, Toniato, Trevisan, Bordin, Avruscio, Foresta, Marchioro, Mazzetto, Venuleo, Littamè.

Presidente Ruffini

In 14 hanno risposto? E allora il Consiglio non è in numero legale, la seduta, come da convocazione, prosegue domani alle ore 18.00. Grazie.

Alle ore 20,00 del 24 marzo 2014 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta per mancanza di numero legale.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 4 aprile 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**